

Il sindaco: «Il San Paolo vale almeno 50 milioni Se c'è un'offerta seria faccio un referendum»

Bilancio Borriello, assessore allo Sport: ma De Laurentiis ha sempre detto di essere disposto a pagarlo soltanto un euro

Il Comune ha messo in vendita molti beni immobili per coprire le perdite di bilancio. Tra questi, come ha sottolineato il *Corriere del Mezzogiorno*, è stato escluso lo stadio San Paolo. De Magistris, però, ieri ha precisato: «Se arrivasse un'offerta valida la prenderemmo in considerazione e probabilmente farei un refe-

rendum in città: se la maggioranza dovesse essere favorevole alla cessione potrei anche pensarci».

a pagina 5 **Cuozzo**



Tempio del calcio. Lo stadio San Paolo di Eusebio

De Magistris: vendere il San Paolo? Se c'è l'offerta faccio un referendum

Il sindaco: «Sono contrario, ma se è una cosa seria ci penso. Vale almeno 50 milioni»

NAPOLI Il Comune ha messo in vendita molti beni immobili per coprire le perdite di bilancio. Tra questi, come ha sottolineato il *Corriere del Mezzogiorno*, è stato escluso lo stadio San Paolo che, secondo molti, avrebbe avuto un senso vendere piuttosto che mettere sul mercato interi pezzi di città.

De Magistris ha raccontato però che, tra le quattro ipotesi che gli sono state prospettate, quella di vendere lo stadio l'ha esclusa. Ventiquatt'ore dopo, però, forse dopo una riflessione più approfondita — e con-

siderato che in Municipio sono in molti a ritenere che il San Paolo rappresenti solo un costo per il Comune — ha fatto sì che il primo cittadino napoletano non si irrigidisse su questa decisione. «Se arrivasse un'offerta valida la prenderemmo in considerazione e probabilmente farei un referendum consultivo in città: se la maggioranza dei napoletani dovesse essere favorevole alla cessione ad un prezzo dignitoso potrei anche pensarci». Dai microfoni di Mattina 9, trasmissione in onda sull'emittente *Canale 9 - 7 Gold*, il sin-

daco aggiusta il tiro: «Personalmente, credo che lo stadio vada riqualificato e ristrutturato così come già stiamo facendo e che una struttura come il San Paolo non valga meno di



Peso:1-11%,5-61%

50 milioni di euro. Se dovesse venire De Laurentiis o qualcun altro con una cifra congrua non la riterremo una follia, non è certo il Maschio Angioino o Castel dell'Ovo per i quali direi certamente di no. Resto contrario, perché vogliamo sia lo stadio della città, ma non è impensabile».

Parole che hanno una certa rilevanza. Perché a pronunciarle è **de Magistris**, che proprio sul San Paolo, e sul suo utilizzo anche per i concerti, ha avuto un lunghissimo braccio di ferro con Aurelio de Laurentiis, presidente del Napoli, che ha in concessione esclusiva il terreno di gioco ma che ha dovuto accettare che, a campionato fermo, i concerti allo stadio si potranno eventualmente tenere. Ma non solo. Perché la giunta **de Magistris** ha anche bocciato l'ipotesi progettuale depositata dal club azzurro in Comune per un affidamento in concessione per 90 anni, come prevedono le norme sugli stadi affidati alle squadre cittadine, con il Napoli che avrebbe realizzato un impianto con molti meno posti di quelli attuali (41.400), senza la pista d'atletica, inve-

stando 13 milioni e rotti per la manutenzione straordinaria e 7 per la realizzazione delle tribune mobili estensibili. Il Comune disse no: l'investimento fu ritenuto troppo esiguo e i posti a sedere troppo pochi per una città come Napoli. Fu così che il Comune decise di fare tutto da solo accendendo un mutuo da 25 milioni col Credito sportivo per rifare lo stadio in vista delle Universiadi, con il rifacimento dei servizi, con spogliatori e bagni nuovi, facendo la manutenzione alla copertura, una nuova sala stampa e la sostituzione totale dei 60 mila sediolini.

Venerdì scorso, quando c'è stata una riunione in Municipio con i tecnici della Napoli Servizi in vista del voto sul bilancio, la vendita dello stadio San Paolo era una delle ipotesi prospettate dal management della società che gestisce il patrimonio immobiliare comunale. Era stata anche fatta una valutazione di massima che si aggirava sugli 80 milioni di euro. Ma era una stima fatta tenendo conto delle dimensioni dello stadio, quindi del valore espresso in metri quadrati e del valore del canone di con-

cessione attuale al Calcio Napoli, che si aggira tra i 700 e gli 800 mila euro annui. «Nono si teneva conto, invece, della redditività dello stadio», spiega l'assessore **Ciro Borriello** che, comunque, si chiede poi «chi lo comprerebbe? Finora, infatti, mai Aurelio De Laurentiis ha parlato di acquisto. Scherzando, Aurelio ha sempre e soltanto detto che, se glielo diamo, è disposto a pagarlo un euro». **Borriello** sottolinea poi una questione politica: «Abbiamo sempre detto che lo stadio è di tutti, per questo non abbiamo considerato, tra le quattro ipotesi, quella della cessione del San Paolo». Questione superata comunque dalle parole del sindaco, che senza giri di parole ha detto con chiarezza che in presenza di un'offerta, pur dopo un referendum, non sarebbe contrario alla vendita di una struttura che, tra manutenzione e personale, rappresenta comunque n costo importante per il **Comune di Napoli**.

Ma se lo stadio è di tutti - poi il ragionamento che fanno in molti - anche il palazzo di via Verdi, dove ha sede addirittura il Consiglio comunale di Napoli, è assolutamente della

collettività. In questo caso, però, **Borriello**, che oltre ad avere la delega allo Sport ha quella al Patrimonio, non ha dubbi: «Per noi - dice - quel palazzo è surdimensionato: fu acquistato quando i gruppi consiliari erano molti di più e quando i consiglieri comunali erano sessanta e non quaranta come oggi. E siccome si tratta di un immobile di pregio che ha una buona redditività, non si esclude che il Comune possa ricavarne una buona plusvalenza».

In tribuna
Il sindaco **de Magistris** e il presidente De Laurentiis insieme al San Paolo durante una gara del Napoli

25

i milioni ottenuti dal Comune dal Credito sportivo per rifare lo stadio in vista delle Universiadi, con il restyling dei servizi

La vicenda

● «Sono contrario ad una cessione dello stadio San Paolo, tanto che abbiamo escluso questa ipotesi in Bilancio. Ma se arrivasse un'offerta valida la prenderemo in considerazione e probabilmente farei un referendum consultivo in città: se la maggioranza dei napoletani dovesse essere favorevole alla cessione ad un prezzo dignitoso potrei anche pensarci». Lo ha detto il sindaco di Napoli **Luigi de Magistris** nel corso di un'intervista rilasciata a Mattina 9, in onda sull'emittente Canale 9 - 7 Gold.
«Personalmente credo che lo stadio vada riquilibrato e ristrutturato così come già stiamo facendo e che una struttura come il San Paolo non valga meno di 50 milioni di euro. Se dovesse venire De Laurentiis o qualcun altro con una cifra congrua non la riterremo una follia».



Peso:1-11%,5-61%



Peso:1-11%,5-61%

E nella maggioranza, a sinistra, spunta il fronte del sì: «Meglio tenersi il palazzo del Consiglio e l'Ippodromo»

«Pronto a vendere il San Paolo»

De Magistris: «Se arriva un buona offerta faccio un referendum consultivo»

Valerio Esca

Cedere lo stadio San Paolo per una cifra non inferiore ai 50 milioni di euro. Il sindaco de Magistris seppur si dica «contrario» ideologicamente alla vendita dell'impianto di Fuorigrotta apre all'ipotesi di cessione, ma soltanto ad una «cifra congrua» e dopo «un referendum consultivo in città». Il primo cittadino, nel corso dell'intervista rilasciata ieri a Mattina 9, ha indicato la strada per mettere sul mercato il San Paolo: «Sono contrario ad una cessione dello stadio, tanto che abbiamo escluso questa ipotesi in Bilancio - questa la premessa -

Ma se arrivasse un'offerta valida - ha proseguito l'ex pm - la prenderemmo in considerazione e probabilmente farei un referendum consultivo in città: se la maggioranza dei napoletani dovesse essere favorevole alla cessione ad un prezzo dignitoso potrei anche pensarci. Personalmente credo che lo stadio vada riqualificato».

> A pag. 37

«San Paolo, se arriva un'offerta lo vendo»

De Magistris: «Ideologicamente contrario ma di fronte a una proposta valida farei un referendum»

Valerio Esca

Cedere lo stadio San Paolo per una cifra non inferiore ai 50 milioni di euro. Il sindaco de Magistris seppur si dica «contrario» ideologicamente alla vendita dell'impianto di Fuorigrotta apre all'ipotesi di cessione, ma soltanto ad una «cifra congrua» e dopo «un referendum consultivo in città». Il primo cittadino, nel corso dell'intervista rilasciata ieri a Mattina 9, ha indicato la strada per mettere sul mercato il San Paolo: «Sono contrario ad una cessione dello stadio, tanto che abbiamo escluso questa ipotesi in Bilancio - questa la premessa - Ma se arrivasse un'offerta valida - ha proseguito l'ex pm - la prenderemmo in considerazione e probabilmente farei un referendum consultivo in città: se la maggioranza dei napoletani dovesse essere favorevole alla cessione ad un prezzo dignitoso potrei anche pensarci. Personalmente - ha aggiunto de Magistris - credo che lo stadio vada riqualificato e ristrutturato così come già stiamo facendo e che una struttura come il San Paolo non valga meno di 50 milioni di euro. Se dovesse venire De Laurentiis o qualcun altro con una cifra congrua non la riterremo una follia, non è certo il Maschio Angioino o Castel dell'Ovo per i quali direi certamente di no. Resto contrario perché vogliamo sia lo sta-

dio della città - ha concluso il sindaco - ma non è impensabile». Vuol dire che se il presidente De Laurentiis si presentasse a Palazzo San Giacomo con un assegno da 50 milioni il sindaco potrebbe anche cedere alle lusinghe del patron del Calcio Napoli. Il numero uno della società azzurra ha espresso a più riprese la volontà di puntare ad uno stadio di proprietà e di volerlo costruire fuori Napoli. Chissà che il sasso lanciato nello stagno dal primo cittadino non colga nel segno e risvegli in De Laurentiis un pensiero oramai sopito.

Ma al netto delle fantasie, il bilancio comunale appena approvato in giunta ha già provocato malcontenti nella maggioranza arancione. La volontà dell'amministrazione di cedere tuout court i gioielli di famiglia, tra cui l'Ippodromo di Agnano e il palazzo del Consiglio comunale di via Verdi, non va giù all'ala sinistra dell'assemblea cittadina. «Credo sia necessaria un'azione emendativa al bilancio - spiega il presidente del Consiglio Sandro Fucito - l'Ippodromo è un bene fruibile per i cittadini. Ci passano la domenica, la Pasquetta e non pagano l'ingresso. Oltre ad avere vincoli paesaggistici dei quali bisogna tenere conto. Discorso diverso per il San Paolo, che già oggi, non può essere utilizzato dai cittadini. Non è che un gruppo di amici possa affittare il

campo per farci una partita di calcio, per intenderci». Per via Verdi, Fucito si dice «preoccupato a causa di un possibile deprezzamento del palazzo, acquistato in un'altra epoca. Non mi sembra proprio il momento migliore per vendere». Fucito conosce bene la materia, in quanto ex assessore al Patrimonio. «Bisognerebbe mettere al primo posto quei beni che non hanno una funzione pubblica. Penso ai terreni e alle case fuori comune. Ce ne sono 3 mila 300 delle quali non si può disporre». Ma Fucito non è l'unico a porre la questione. Mario Coppeto, capogruppo della Sinistra in Consiglio sottolinea: «Abbiamo ascoltato il sindaco e siamo in attesa di poter leggere l'atto. Io però chiedo: è una vendita reale o subordinata a mettere a posto le cifre del bilancio in attesa di una legge nazionale che possa cancellare il debito storico delle città come Napoli? Se fosse



Peso: 1-9%, 36-25%

così facciamo insieme la battaglia con lo Stato. Però a questo punto, perché non scegliere il San Paolo?». Coppeto sa bene che il Comune dovrà mettere in preventivo il mancato raggiungimento di un accordo con il Governo, per l'ennesima norma ad hoc che possa salvare il Municipio dal crac finanziario. «A quel punto i beni andranno venduti davvero. E allora cosa facciamo ritorniamo ai fitti passivi per le sedi dei gruppi consiliari? Visto che il Maschio Angioino a stento potrebbe ospitare le sedute del Consiglio e qualche commissione. Per non parlare della vendita dell'Ippodromo, dopo le cessioni di Gesac e della rete del gas». È già previsto un faccia

a faccia tra de Magistris e i consiglieri della sinistra venerdì pomeriggio. Favorevole alla cessione del San Paolo si dice il presidente della commissione Infrastrutture Nino Simeone: «Ad oggi è soltanto un costo per la comunità napoletana e porta pochissimi benefici. Se il Comune volesse organizzare un concerto oppure una manifestazione sportiva o culturale deve chiedere il permesso al Calcio Napoli, che ha tutte le facoltà per bocciare tale richiesta. Per non parlare delle condizioni generali dello stadio, o del costo per il Comune, tramite la Napoli servizi, della manutenzione ordinaria degli spalti e delle aree limitrofe agli stessi». Se la maggioranza

non sorride, l'opposizione non sta messa meglio: «Il bilancio appena approvato dalla giunta è l'ennesima beffa di de Magistris» tuona Valeria Valente del Pd.



Lo scontro

Immobili in vendita malumori a sinistra
«Rivedere il budget»



Peso:1-9%,36-25%

Stadio San Paolo, de Magistris ci ripensa: «Una cessione? Un'offerta la valuteremmo»

Il primo cittadino: «In quel caso farei un referendum consultivo con i cittadini, non è il Castel dell'Ovo o il Maschio Angioino. Ma resto contrario»

■ a pagina 13



LE DISMISSIONI De Magistris: «Se arrivasse un'offerta la valuteremmo e poi farei un referendum consultivo con i cittadini»

«Vendere il San Paolo? Non è impensabile»

DI **MARIO PEPE**

NAPOLI. «La cessione dello stadio San Paolo? Beh, se arrivasse un'offerta la prenderemmo in considerazione...». Luigi de Magistris, nel corso della trasmissione *Mattina 9*, in onda sull'emittente *Canale 9-7 Gold*, dopo aver escluso categoricamente una svendita dell'impianto di Fuorigrotta («tanto che abbiamo escluso questa ipotesi in bilancio» sottolinea ndr), torna sull'argomento e precisa: «Se arrivasse un'offerta valida la prenderemmo in considerazione e probabilmente farei un referendum consultivo in città. Se la maggioranza dei napoletani dovesse essere favorevole alla cessione ad un prezzo dignitoso potrei anche pensarci». Il primo cittadino ritiene che lo stadio «vada riqualificato e ristrutturato così come già stiamo facendo e che

una struttura come il San Paolo non valga meno di 50 milioni di euro. Se dovesse venire De Laurentiis o qualcun altro con una cifra congrua non la riterremo una follia, non è certo il Maschio Angioino o Castel dell'Ovo per i quali direi certamente di no. Resto contrario perché vogliamo sia lo stadio della città ma non è impensabile». Il sindaco, a margine dell'inaugurazione dei nuovi spazi dell'ufficio cinema a Palazzo Cavalcanti, torna anche sull'argomento Cr8: «Ci muoveremo con Anci, Governo e Parlamento: vogliamo bloccare gli effetti della sentenza della Corte dei Conti su debito ingiusto storico, va stralciato. Gli obiettivi sono l'inertizzazione degli effetti ingiusti delle motivazioni della Corte dei Conti e l'eliminazione del debito storico. Questa città è determinatissima, non consentiremo la macelleria sociale con i napoletani compatti. Eliminando il debito storico avremo anche trasporti funzionanti». E ancora:

«Il nuovo Governo deve avere a cuore i Comuni del Mezzogiorno: con i debiti storici hanno cercato di far crollare la terza città d'Italia togliendoci asili nido e trasporti. Se riusciremo nella nostra battaglia, non venderemo i beni messi ora in vendita in via cautelativa. Siamo al miracolo laico». De Magistris aggiunge: «Quei debiti non ci appartengono e non solo altri non se ne sono fatti carico, ma ci vogliono anche far pagare gli effetti collaterali. È come avere la prova certa dell'innocenza di una persona e condannarla al carcere a vita». E via Twitter non manca un attacco al Governo: «Il salvataggio da parte del Governo delle banche venete vale oltre 10 miliardi di debito pubblico, il debito storico



Peso:1-5%,14-36%

dei commissariamenti di Stato su Napoli (1980-2008) per 100 milioni lo scaricano tutto su di noi, sulla Città e sui napoletani. Che vergogna».

«Ritengo che l'impianto vada riqualificato e ristrutturato, vale almeno 50 milioni di euro»



● Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris



Peso:1-5%,14-36%